la Nuova Venezia

BORLETTI BUITONI

Ministeri e Comune finalmente uniti

TANTUCCI A PAGINA 2

Ministeri uniti per Venezia

Borletti Buitoni sulla salvaguardia: «Documento condiviso con l'Unesco e il Comune»

> Il sotto segretario: finalmente, dopo le pesanti dichiarazioni del sindaco, ora collaborano tutte le istituzioni per il bene comune

> Si sta per costituire un tavolo generale sul problema della città che coinvolgerà anche il governo. Tra i problemi sul tappeto, anche quello del turismo selvaggio

di Enrico Tantucci

VENEZIA

«L'Unesco non è un nemico di Venezia, al contrario vuole contribuire a salvare la città sul piano ambientale e della sua sopravvivenza fisica anche sotto l'aggressione turistica, e i suoi richiami sono costruttivi. Per questo le pesanti dichiarazioni del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, contro l'organismo che ho letto in questi giorni sulla stampa mi hanno molto colpito e per questo dobbiamo collaborare tutti, Comune e governo per fornire le risposte che ci chiede».

Il sottosegretario ai Beni culturali Ilaria Borletti Buitoni che ha anche la delega del governo per i siti Unesco, come Venezia, ieri ha incontrato il direttore generale dell'organismo delle Nazioni Unite Irina Bokova, in visita a Venezia, dopo che la funzionaria aveva anche incontrato lo stesso Brugnaro in Comune. «L'Unesco ha costruito un rapporto speciale con Venezia», ha commentato la direttrice Bokova dopo l'incontro con Brugnaro, «nel corso degli ultimi 50 anni e siamo determinati a lavorare con tutti per trovare soluzioni concrete per il suo futuro. Venezia è un patrimonio mondiale di eccezionale valore universale. Venezia deve rimanere anche una città attiva in cui tutti i veneziani possano vivere e lavorare. Su questo punto siamo tutti uniti». «Con questo incontro», ha detto Brugnaro, «abbiamo riavviato un percorso di collaborazione con l'Unesco e credo che questo si rivelerà molto proficuo per la città di Venezia».

La discussione continuerà nelle prossime settimane, anche nell'ambito di una riunione che si terrà alla sede dell'Unesco a Parigi. Ma si sta per costituire un tavolo generale sul problema Venezia che coinvolgerà anche il governo.

«Il nostro Ministero», ha spiegato ancora Borletti Buitoni, «ha già scritto due settimane fa agli altri ministeri competenti - Ambiente, Esteri e Infrastrutture - per arrivare a una posizione comune sui problemi ambientali e legati al turismo di Venezia, per costruire così il documento che entro febbraio dovrà essere presentato all'Unesco. Sul piano ambientale, i Beni Culturali porteranno al tavolo - a cui speriamo sieda anche il Comune di Venezia - la nostra posizione, che prevede essenzialmente due punti. Le grandi navi devono andare fuori della laguna e Venezia l'habitat lagunare devono essere considerati come una realtà unita e non separata. In mezzo a tante dichiarazioni che non condivido, mi fa piacere sapere che il sindaco Brugnaro ha accettato di sedersi intorno a un tavolo per discutere delle questioni sollevate anche dall'Unesco. Fino a poco tempo fa, infatti, ripeteva che dei problemi di Venezia dovevano occuparsi solo i veneziani».

Com'è noto, la risoluzione su Venezia approvata a Istanbul dall'Unesco nella sua Conferenza mondiale annuale, chiede che entro febbraio il Comune e il governo italiano prendano decisioni che vadano nel senso indicato dall'organismo, che minaccia altrimenti di inserire Venezia tra i siti patrimonio dell'umanità a rischio. «Quello che anche il Comune non capisce è che non si tratta di un'intenzione punitiva», spiega ancora il sottosegretario Borletti Buitoni, «ma la logica conseguenza del fatto che non si voglia fare nulla per affrontare la situazione. Come governo non possiamo permettere che questo accada, perché se invece la situazione continua a restare quella attuale, tra le emergenze ambientali e quelle legate al mancato controllo dei flussi turistici, la decadenza di Venezia diventerà qualcosa di irreversibile. È qualcosa che nessuno può volere, a cominciare proprio dall'Unesco».

©RIPRODUZIONE RISERVATA